

Nel 1903, il Wheeler ⁽¹⁾ ha pubblicato una memoria estesa sul ginandromorfismo delle formiche, in cui sono raccolte le osservazioni sparse nella letteratura, e sono anche esposte o riferite considerazioni proprie e altrui sulla genesi di siffatte anomalie. Questa memoria è anteriore alla estensione universale dei principii mendeliani ai fatti della generazione.

Qualora si voglia ammettere che, negl'Imenotteri in generale, il sesso maschile sia omozigote (o azigote, se si tratta d'insetti che seguono la legge del Dzierzon) ed il femminile eterozigote, si potrebbe dare una spiegazione ipotetica del ginandromorfismo. La spiegazione sarebbe questa: che talune cellule madri di accenni (Anlagen) di organi o parti di organi, nella larva derivata dall'uovo fecondato (eterozigote), non subiscano le modificazioni dovute alla eterozigotia in modo sufficiente e restino geneticamente e funzionalmente in istato di omozigotia o azigotia; per conseguenza si sviluppano discordemente dalle parti o dagli organi vicini.

Enunzio senz'altro la mia ipotesi, e non intendo discutere le ipotesi o teorie degli altri, riassunte nei due lavori del Wheeler, nè quelle che saranno comparse dopo e che sono forse ignorate da me, immerse nel mare magnum della letteratura genetica recente. La mia ipotesi non sarebbe, in certo modo, che una parafrasi in linguaggio mendeliano di quella del Bo-

⁽¹⁾ Some new gynandromorphous Ants, with a review of the previously recorded cases. *Bull. Amer. Mus. Nat. Hist.*, Vol. 19, p. 653-683 (1903).

Vedi pure: Wheeler, Two gynandromorphous Ants. *Psyche*, Vol. 26, p. 1-8 (1919). In questa nota, descrive un ginandromorfo laterale del *Camponotus (Colobopsis) albocinctus* Ashm., che dice essere una combinazione tra soldato e maschio. Io non vedo affatto nelle figure del Wheeler i caratteri esclusivi del soldato, ma quelli generali della femmina-operaria. — Santschi, La 39^{me} Fourmi hermaprodite. *Bull. Soc. Vaudoise Sc. Nat.*, Vol. 53, p. 175-178 (1920).